

8 MARZO: UNO SPAZIO PUBBLICO CHE RAPPRESENTI TUTTE E TUTTI

DORIS LEUTHARD*, **GIOVANNA MASONI BRENNI****, **PELIN KANDEMIR BORDOLI*****/

L'8 marzo saremo chiamate e chiamati a votare sul futuro del servizio pubblico radiotelevisivo, della SSR e, per la Svizzera italiana, della RSI.

È una decisione che riguarda il modello di spazio pubblico che vogliamo per il nostro Paese e per il nostro territorio.

Nel corso degli anni, il servizio pubblico radiotelevisivo ha contribuito a rendere più equilibrata e rappresentativa la presenza delle donne nel dibattito pubblico. La parità non è ancora pienamente raggiunta, anche nei dibattiti e nei programmi di approfondimento, ma il percorso intrapreso ha ampliato la visibilità delle donne non solo come oggetto di cronaca, bensì come esperte, professioniste, analiste, rappresentanti delle istituzioni e protagoniste nei settori scientifici, economici e culturali.

La presenza di competenze femminili nei telegiornali, nei dibattiti politici e nelle trasmissioni di approfondimento non è un elemento secondario. Incide sulla qualità del confronto democratico, sull'ampiezza dei punti di vista e sulla possibilità, per le nuove generazioni, di riconoscersi in modelli plurali.

In un sistema mediatico sempre più segnato dalla

frammentazione e da logiche commerciali, il mandato del servizio pubblico garantisce continuità, approfondimento e responsabilità editoriale. Anche la RSI, nel suo lavoro quotidiano, assicura spazio a temi che toccano la vita concreta delle persone, il lavoro, la famiglia, la salute, la formazione, la partecipazione civica, insieme alle questioni legate alla parità e al rispetto della dignità di ogni persona.

Per la Svizzera italiana, la RSI rappresenta inoltre una garanzia fondamentale per la lingua e per la valorizzazione delle competenze presenti sul territorio. Ridurre in modo significativo le risorse destinate alla radiotelevisione pubblica avrebbe inevitabili ripercussioni anche su questa funzione di equilibrio e rappresentatività. E quando si restringono gli spazi pubblici, le voci meno consolidate rischiano di essere le prime a ridursi.

L'8 marzo, Giornata internazionale delle donne, coincide quest'anno con una scelta che riguarda anche la qualità dello spazio pubblico nella Svizzera italiana. Preservare una RSI solida, indipendente e pluralista significa tutelare uno spazio comune capace di rappresentare tutte e tutti.

già consigliera federale **presidente SSR.CORSI e Vicepresidente SSR *vicepresidente SSR.CORSI*

Copyright (c)2026 Corriere del Ticino, Edizione 24/2/2026

[Powered by TECNAVIA](#)
